

concorso *Progetti Pilota 2008* -area geografica Nord

diocesi di LODI

nuovo complesso parrocchiale '**Madonna delle Grazie**' -parrocchia 'San Giorgio Martire' in Dresano (MI)

## RAFFAELLA LAEZZA

### RELAZIONE TECNICA

Il progetto definito Hortus Sacer si radica nel paesaggio orizzontale della pianura padana accolto nelle proporzioni della chiesa orientata est-ovest e con proporzioni che s'innestano con le linee orizzontali del paesaggio, in un unico volume, mentre il sistema degli altri due edifici, alti circa la metà della chiesa, si mimetizza nella natura artificciata.

Il progetto del nuovo parco che attraversa Dresano, s'inserisce nel sistema dei nuovi parchi previsti intorno a Milano; il disegno delle tre insenature richiama l'etimologia della parola Dresano: percorsi che si connettono a sud con la viabilità dei quartieri e a nord con la zona sportiva. I parcheggi sono situati nella parte sud-est, isolati visivamente dal luogo sacro. Il volume architettonico della chiesa semplice ed essenziale richiama l'originario impianto aula-abside e ne dà una traduzione nel linguaggio architettonico contemporaneo. La zona absidale del presbiterio è concepita come volume di luce. La grande croce in pietra bianca posta sui due lati lunghi s'insinua nel sistema della maglia costruttiva dell'abside. La facciata a ovest dell'ingresso principale ha visibile la cella campanaria elemento di festosità, isolata acusticamente. In pianta l'insieme dei tre volumi della chiesa della casa canonica e del salone del ministero pastorale è impostato su un quadrato di 48x48m ispirato alla tradizione del plan bernardin, quadrato. Anche la chiesa accoglie la geometria benedettina ad quadratum che garantisce un'armonia tra gli elementi.

I due edifici riprendono la geometria naturale. La pietra angolare della chiesa a sud-est coincide con uno degli angoli del quadrato del plan. L'interno è completamente bianco, intonacato, come gli elementi liturgici in marmo di Carrara bianco, taglio cava. La cappella è una riduzione in scala della chiesa grande e vuole ricondursi alla tradizione di esempi come la Porziuncola di Santa Maria degli Angeli di Assisi. La luce ispira il progetto dell'edificio sacro nel suo complesso e nei suoi singoli luoghi e spazi liturgici. L'organizzazione funzionale dell'area nasce dalla necessità di tenere insieme da una parte le questioni legate alla rappresentazione della sacralità del luogo e dall'altra le urgenze legate all'uso degli spazi. Se le aree di maggiore rappresentanza si trovano a sud della chiesa verso la strada di accesso, il parcheggio e il sagrato, a nord si hanno gli elementi maggiormente legati al funzionamento della struttura: la casa canonica e le sale per il ministero pastorale. Si è pensato d'integrare le opere d'arte pittoriche dei luoghi liturgici con la struttura architettonica della chiesa e di creare una relazione arte-spazio liturgico-luce. L'elemento murario estruso dal muro portante in corrispondenza dell'opera pittorica crea una sosta e invita al raccoglimento riflessivo. Altare, ambone, sede custodia eucaristica e leggione sono in marmo bianco di Carrara taglio cava e sono pensati con una geometria semplice benedettina che dialoga per contrasto ed essenzialità con la geometria naturalistica del grande volume absidale riproposta anche in altri punti focali liturgici. Per i due edifici è stato previsto un uso razionale delle fonti di energia rinnovabile puntando alla completa autosufficienza energetica basata sull'uso della geotermia integrata con un impianto fotovoltaico, con costi di gestione pari a zero. Particolare attenzione è stata posta al sistema di isolamento degli edifici creando dei cappotti esterni isolanti. Tutti gli elementi costruttivi sono naturali a partire dalla pavimentazione in terra stabilizzata fino ai muri di sostegno della terra realizzati in terra armata.